

Piano per l'Inclusione 2024-2027 Servizi Zerosei: Scuole d'Infanzia – Nidi d'Infanzia e Servizi Educativi (dati aggiornati al 30/06/2025)

Premessa

I Servizi Zerosei del Comune di Verona sono composti da n. 25 scuole dell'Infanzia, n. 3 sezioni primavera ubicate all'interno delle scuole dell'infanzia, n. 23 Nidi d'Infanzia e n. 1 spazio gioco ubicato all'interno di un nido di'infanzia.

Il Piano per l'Inclusione si propone di analizzare i punti di forza e le criticità dei Servizi Zerosei e proporre obiettivi per migliorarne la qualità inclusiva, così come previsto dalla L. 107/2015 e dal D.L. 66/2017.

Il Piano per l'inclusione *“definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”* (art. 8 del D.L. 66) è uno strumento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione *“lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni* (prot. N. 2563 del 22/11/2013).

L'inclusione rappresenta un processo, una cornice in cui tutti i bambini e le bambine, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere valorizzati ed essere beneficiari di uguali opportunità educative .

Un **contesto inclusivo** presuppone il riconoscimento della specificità e della differenza di identità di ognuno e riprogetta la sua organizzazione in funzione di ciascuno realizzando percorsi individualizzati e/o personalizzati, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ogni bambino.

Il D.Leg. 96/2019 (D.L.66 rivisto) nell'art. 1 precisa infatti che *“L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto **all'autodeterminazione** e **all'accomodamento ragionevole**, nella prospettiva della migliore qualità di vita”*.

La normativa in questione afferma inoltre il principio per cui la disabilità è data non solo dalle condizioni di salute della persona, ma anche dal contesto che può agevolare o ostacolare l'autonomia o l'uguaglianza, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il Piano per l'Inclusione è pertanto uno **strumento** per la progettazione dell'offerta formativa è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.

Piano per l' Inclusion e 2024-2027 Servizi Zerosei: Scuole d'Infanzia – Nidi d'Infanzia e Servizi Educativi

In particolare si propone di:

- definire pratiche condivise tra servizi Zerosei e famiglie, tra servizi educativi e scuole
- favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- favorire il successo scolastico e formativo.

Il Piano di Inclusion e rappresenta un'opportunità di grande potenzialità di miglioramento dei servizi, pertanto, seppur previsto dalla norma per le Scuole dell'infanzia, si ritiene opportuno estenderlo ai servizi Educativi, favorendo così l' implementazione e l' integrazione di esperienze inclusive già in essere.

Il Piano Inclusion e viene quindi pensato e rivolto a tutti i servizi 0-6 , diventando un' azione strategica per la costruzione del sistema Integrato Zerosei all'interno del Comune di Verona.

E' inserito nel documento PTOF per le scuole dell' infanzia ed ha cadenza triennale. Viene inserito inoltre nel Progetto pedagogico dei nidi d'infanzia e dei Servizi Educativi. Annualmente viene aggiornata la parte relativa alla rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il P.I. sarà monitorato all'interno del GLI in ordine al suo utilizzo ed efficacia durante tutto il triennio.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

*Dati aggiornati al 30/06/2025

A. Rilevazione dei BES presenti:	SCUOLA INFANZIA*		SERVIZI EDUCATIVI*	
	N. 1607		N. 1096	
Totali iscritti	n°	%	n°	%
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3- UVMD)	60	3,73%	12	1,09%
➤ minorati vista	1	0,06%	1	0,09%
➤ minorati udito	1	0,06%	2	0,18%
➤ Psicofisici	53	3,30%	9	0,82%
2. disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA	/	/	/	/
➤ ADHD/DOP	/	/	/	/
➤ Borderline cognitivo	/	/	/	/
➤ Altro	/	/	/	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
➤ Socio-economico	125	7,78%	58	5,29%
➤ Linguistico-culturale (bambini non italofoni)	142	8,84%	25	2,28%
➤ Disagio comportamentale/relazionale	82	5,10%	25	2,28%
➤ Ad alto potenziale intellettuale				
4. altro:				
N° PEI redatti dai GLO	55		/	/
N° PEI provvisori redatti dai GLO	14		/	/

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti/Educatrici	Vedere Tabella B	Sì
Operatore socio-sanitario	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (sezioni aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione Operatore lettore-ripetitore	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (sezioni aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni di coordinamento pedagogico	Monitoraggio, osservazione, formazione, supporto pedagogico	Sì
Referenti di Istituto BES dei Servizi Zerosei	Monitoraggio, osservazione, formazione, supporto pedagogico	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	interni	Sì
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento delle figure professionali in altre funzioni	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori pedagogici	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Supervisione pedagogica	Sì
	Supporto a Progetti didattico-educativi inclusivi	Sì
	Altro: incontri con esperti del territorio enti territoriali (asl, ass. Sociali, specialisti dello sviluppo, della cura e della riabilitazione)	Sì
Educatrici e insegnanti	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (sezioni aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Progetti didattico-educativi inclusivi	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Cura degli strumenti pedagogici	Sì
	Partecipazione a GLI	Sì
Responsabili dei servizi	Supporto/supervisione psicopedagogica	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Colloqui iniziali con i genitori e bambini nuovi ammessi che presentano certificazioni o situazioni in via di accertamento	Sì
	Partecipazione a GLI	Sì
	Altro: Individuazione di piani formativi finalizzati alla costruzione /potenziamento di processi inclusivi	Sì

C. Coinvolgimento personale AGECE	Assistenza bambini con certificazione	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su difficoltà evolutive e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su difficoltà evolutive e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

	Altro:					
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				No	
	Progetti integrati a livello di singola scuola/nido				Sì	
	Progetti a livello di reti di scuole/nidi				No	
G. Formazione educatrici e docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				Sì	
	Progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				Sì	
	Pedagogia didattica interculturale / italiano L2				Sì	
	Psicologia e/o psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				Sì	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				No	
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei attività/progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola/servizi educativi					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

I punti di forza e di criticità sono stati rilevati dal Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (G.L.I.) a.s. 2024-25 e vengono compilati annualmente dalla Direzione Servizi Zerosei.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La **Dirigente Servizi Zerosei** promuove il piano formativo "Creare contesti inclusivi" e provvede all'assegnazione degli insegnanti e delle educatrici ed educatori di supporto.

Le Responsabili Pedagogiche, definiscono il piano formativo, forniscono approfondimenti e stimolano riflessioni in merito ai principi e valori pedagogici dei servizi

zerosei in un'ottica inclusiva e coordinano gli incontri del Gruppo di Lavoro Inclusione. Incontrano i genitori nuovi ammessi in caso di presenza di situazioni di certificazioni o in via di accertamento. Supervisionano la qualità pedagogica e didattica in atto presso le scuole e i servizi e le relazioni tra servizi e enti territoriali sociosanitari e privati.

Le **Referenti area Bes** promuovono incontri con gli insegnanti per l'aggiornamento in merito alla stesura dei documenti previsti dalla normativa di riferimento e per l'approfondimento di alcune tematiche relative all'inclusione. Elaborano il Vademecum per accompagnare le insegnanti nella stesura dei documenti previsti dalla normativa vigente con indicazioni precise sulla compilazione degli stessi, con i riferimenti a ciò che richiede la normativa più attuale. Curano i contatti con gli specialisti, supportano le insegnanti nella relazione con le famiglie, gli operatori socio-sanitari, gli operatori lettori/ripetitori e coordinano gli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo per la condivisione e verifica del PEI. Sono membri del GLI.

La **segreteria Ufficio Bes** cura, attenziona, archivia i documenti riguardanti i processi di certificazione e le azioni successive. Elabora gli "elenchi disabilità" con tutte le informazioni necessarie; fa sintesi dei documenti mancanti, organizza l'archivio per anno scolastico, scuola, cartelle bambini. Accompagna le insegnanti di sostegno nell'elaborazione dei documenti per il SIS (orari, autorizzazioni Oss,..). Cura i rapporti con il Servizio di Integrazione Scolastica e con gli Istituti comprensivi per i bambini in uscita. Interpella i servizi di NPI per le date dei Glo, convoca i Glo e supporta le Referenti Bes nelle varie scadenze e nel mese di novembre nella compilazione del portale della Regione del Veneto, riferito alla disabilità.

Per le scuole dell'Infanzia le insegnanti assegnate a ruolo sostegno a supporto della sezione sono supervisionate e coordinate oltre che dalla Responsabile di servizio anche dalle coordinatrici pedagogiche **Referenti Area Bes** fornendo supporto organizzativo e pedagogico.

Nel caso di situazioni problematiche, non ancora prese in carico dai servizi sanitari, dopo un confronto con le colleghe a seguito di osservazioni realizzate e strategie messe in atto, l'**insegnante** si rivolge alla **Referente Area Bes**, la quale osserva più volte il contesto in cui è inserito il bambino, osserva le relazioni con i bambini, con le insegnanti, e, dopo un confronto con la Responsabile di Servizio, fissa in un incontro con le insegnanti della sezione e/o scuola, per individuare e rivedere i progetti e lo spazio, alla luce delle osservazioni oltre che adottare nuove strategie confrontandosi su quelle già messe in atto.

Nei servizi educativi le **Coordinatrici pedagogiche** supportano l'azione educativa delle educatrici del gruppo in cui sono inseriti bambini con Bes, tramite osservazioni, supervisione della progettualità, partecipazione al colloquio con i genitori e contatti con i servizi sanitari/sociali secondo procedura delineata dalla Responsabile. Supervisionano e verificano l'operato delle educatrici e sono garanti dell'attuazione del progetto educativo e didattico.

L'**educatrice** nei servizi educativi, dopo aver osservato e messo in pratica delle strategie

condivise con le colleghe, si rivolge alla **Coordinatrice pedagogica** la quale osserva a sua volta le modalità di gioco e/o di relazione di un bambino e qualora ravvisi delle difficoltà consistenti, contatta la **Responsabile Pedagogica** che in seguito ad ulteriore osservazione concorda con educatori e coordinatrice interventi educativi mirati.

In entrambi i contesti, viene particolarmente curata la relazione, la comunicazione e la partecipazione della famiglia, al fine di condividere le osservazioni e le strategie messe in atto, in un contesto accogliente, di fiducia, di assenza di giudizio.

A seguito dell'emanazione del D.L. 66/2017 e della C.M. 8 del 6/3/2013 è stato istituito Il **Gruppo di Lavoro per l'inclusione** (G.L.I.) con i seguenti compiti:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES)
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione (PI) riferito a tutti gli alunni con BES.

In particolare il gruppo di Lavoro per l'Inclusione per quanto concerne la rilevazione stessa dei BES approfondirà gli strumenti 0-3 e 3-6 ed il recupero di bibliografia e delle formazioni già realizzate sui Bisogni Educativi Speciali.

Per ogni bambina e bambino con disabilità verranno compilati i documenti richiesti dalla normativa vigente in collaborazione e condivisione con la famiglia, gli specialisti e gli operatori.

Tutte le insegnanti/educatrici prestano attenzione alle problematiche e agli interessi del singolo bambino e predispongono interventi mirati, dopo osservazioni sistematiche utilizzando gli strumenti osservativi in dotazione (per la scuola dell'infanzia: Rubrica osservativa dei livelli di padronanza, Osservazioni sistematiche di rilevazione precoce e attività di recupero mirato, Verifica intermedia, Verifica finale. Per i servizi educativi: Profilo di sviluppo del bambino, Percorso del bambino, Percorso della sezione e gruppo, Scheda osservativa finale, Tabella obiettivi-indicatori osservativi).

Si attiverà un dialogo diretto con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell' AULSS 9 Scaligera per una maggior conoscenza reciproca e coordinamento nei rispettivi ruoli, in particolare al fine di promuovere l'identificazione precoce di disturbi evolutivi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento del personale

Verranno organizzati:

- 3 percorsi triennali, differenziati per tematica:
 - A. L'incontro con le famiglie di diversa appartenenze culturali e linguistiche
 - B. La progettazione di servizio, di sezione, di gruppo, individuale in presenza di bambini con BES
 - C. I percorsi di sviluppo motorio, cognitivo, emotivo, relazionale e sociale secondo le più recenti prospettive di ricerca neuroscientifica per riconoscere e valorizzare le diversità

- 1 progetto di intervento di mediazione linguistico-culturale della durata di due anni che prevede:

- un approfondimento formativo in particolare su seguenti temi:

- La maternità e la paternità nella migrazione: la genitorialità vissuta in terre straniere, il confronto con modelli nuovi e quelli ereditati, la diversità dei quali non è riconducibile solo a una diversità genericamente intesa. La fragilità nell'essere genitori in terra straniera
- Crescere in contesti migratori: l'esperienza del crescere tra due o più mondi, l'esperienza del migrare dal punto di vista dei bambini per poter intravedere le fatiche, le fragilità nello stare tra due mondi e costruire ponti.

-la possibilità di meta-riflessione sui casi portati dal personale educatore/docente, incontri con educatori/docenti su situazioni individuali, supporto all'incontro di educatrici e docenti con le famiglie attraverso la mediazione linguistico culturale.

- incontri specifici con gli insegnanti, a cura delle coordinatrici pedagogiche BES, per approfondire alcuni principi sottesi all'inclusione e fornire informazioni per elaborare la modulistica richiesta.
- Una particolare attenzione sarà data dalla condivisione delle buone pratiche, anche utilizzando le documentazioni presenti al Centro di Documentazione L'Arca è...

Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia comunali

I docenti e le educatrici si propongono di realizzare le attività attraverso metodologie funzionali all'inclusione, adattando con flessibilità le proposte agli interessi e alle esigenze specifiche dei singoli bambini:

- attività per piccoli gruppi e/o a coppia
- attività laboratoriali
- tutoring
- attività individualizzate
- apprendimento cooperativo.

All'interno di ogni singolo servizio si prevede l'adozione di modalità di condivisione, corresponsabilità e flessibilità organizzativa per attuare attività a piccoli gruppi sulla base di obiettivi specifici tenendo conto delle competenze specifiche dei singoli bambini. Vi è inoltre la necessità di una maggiore condivisione di buone prassi inclusive, uscendo anche dal contesto classe/gruppo allargandosi alla scuola/nido.

Al fine di realizzare il processo inclusivo è necessario il confronto e la collegialità tra tutte le insegnanti/educatrici del servizio nella predisposizione, nell'attuazione di interventi finalizzati al potenziamento proponendo **contesti di apprendimento** e adottando strategie educative che favoriscono **l'inclusione**.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per i bambini con disabilità certificata sono previsti almeno due incontri del **Gruppo di Lavoro Operativo** per l' inclusione: uno nei primi mesi dell'anno scolastico per condividere il PEI e uno nel mese di maggio-giugno per la verifica del PEI a conclusione dell'anno scolastico.

Al Gruppo di Lavoro Operativo partecipano gli specialisti che hanno in cura il bambino/a, le insegnanti, i genitori, la Referente Area Bes e, se previsti, l'operatore socio-sanitario e l'operatore lettore/ripetitore, assistente sociale.

E' previsto la formulazione del PEI provvisorio a cura delle insegnanti per quelle/quei bambine/i che vengono certificati con UVMD in corso d'anno. E' prevista la formulazione del PEI provvisorio anche per i nuovi ammessi che presentano l' UVMD, nel giugno precedente alla frequenza scolastica (Miur nota prot. 1690 del 24/05/2023).

Per i bambini certificati nuovi ammessi è previsto un incontro con la Responsabile del servizio, una supervisione da parte delle coordinatrici pedagogiche dell' ambientamento e relazione con la famiglia.

Anche per i bambini con difficoltà non ancora certificate con UVMD, qualora siano seguiti da specialisti, possono essere ipotizzati e/o organizzati incontri con gli stessi e i genitori per condividere il percorso e gli interventi proposti. Nell' ottica della partecipazione, nel suo significato più profondo, è importante coinvolgere la famiglia negli incontri con gli specialisti: "I genitori e tutto il sistema di relazioni che ruota intorno al bambino si devono impegnare ad attuare i diritti fondamentali legati a una crescita sana e all'ampliamento delle potenzialità individuali di ciascuno, dando luogo a un vero e proprio ecosistema formativo." (Linee pedagogiche Zerosei).

Tali incontri prevedono vi sia l' autorizzazione alla condivisione di informazioni sulla/sul bambina/o scritta dei genitori, qualora non fossero presenti, e l' autorizzazione alla partecipazione all'incontro per il personale coordinatore e educatore da parte della Responsabile del servizio. A conclusione sarà redatto un sintetico verbale dell' incontro.

Per i bambini con svantaggio sociale, qualora il servizio/scuola ne ravveda la necessità, si provvederà a contattare le Responsabili di servizio per concordare l' eventuale contatto e le modalità dello stesso degli assistenti sociali. In caso di contatto diretto dell' assistente sociale con il servizio, il personale non è assolutamente tenuto a dare informazioni rispetto al minore, violando la privacy, prenderà altresì nota del contatto ed informerà la Responsabile del servizio. Sarà quest'ultima ad attivare una procedura di comunicazione e di collaborazione, nel rispetto della riservatezza dei dati personali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Ogni anno in ogni scuola dell'infanzia viene costituito il Consiglio di Plesso è il luogo di partecipazione formale dei genitori alla vita della Scuola ed è composto da tutti gli Insegnanti in servizio nella Scuola, da un membro del Personale Ausiliario e da due genitori per ogni Sezione attivata, rappresentanti di tutti i genitori della scuola.

Tale organo collegiale ha il compito di formulare proposte al Collegio dei Docenti della Scuola in ordine all'azione educativa e didattica e alle iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa; verificare l'andamento dei percorsi didattici e della

progettazione; sostenere e collaborare nell'organizzazione delle attività didattiche extracurricolari; prospettare e organizzare iniziative atte a promuovere la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola; compatibilmente con le finalità della Scuola dell'Infanzia Comunale e con l'organizzazione del lavoro scolastico, proporre attività educative-didattiche svolte da personale esterno alla Scuola; eleggere i membri del Comitato Ristorazione di Plesso (CRP) tra i rappresentanti di classe in carica.

In ogni nido d'infanzia l'organo di partecipazione è rappresentato dal Consiglio di Nido e dal Coordinamento dei Consigli di nido, che hanno validità 3 anni. Le funzioni del Consiglio di Nido sono: *a) proporre iniziative atte a sostenere la partecipazione dei genitori alla vita dell'Asilo Nido e a promuovere ed elaborare una cultura dell'Infanzia; b) formulare pareri e proposte sugli aspetti organizzativi del Servizio Nidi d'Infanzia, prendendo in esame le osservazioni e i suggerimenti inerenti al funzionamento dell'asilo nido; c) esprimere il punto di vista delle famiglie in merito agli indirizzi socio-educativi e alla loro realizzazione; propone iniziative per il sostegno della genitorialità; d) collaborare unitamente alla coordinatrice con gli organismi decentrati dell'Ente Locale, riguardo la progettazione e l'elaborazione degli interventi strutturali e la realizzazione di iniziative culturali a sostegno della genitorialità.*

Sono previsti incontri assembleari in occasione di elezione dei membri dei Consigli, incontri per i nuovi ammessi, di presentazione della progettazione educativa e del Pof di plesso, incontri finali di restituzione del lavoro dell'anno.

Altri incontri strutturati sono rappresentati dai colloqui individuali, previsti con due insegnanti/due educatori, secondo un calendario prestabilito ed ogni qualvolta si manifesti la necessità da parte delle famiglie e/o dei docenti/educatori.

Altre occasioni di partecipazione interne sono rappresentate da incontri di approfondimento tematici, laboratori ad hoc, dalle feste di fine anno.

Il Centro Pedagogico "L'Arca" Centro di Consulenza Educativa coadiuva i servizi con l'obiettivo di rispondere alle esigenze che nascono nell'assumere l'importante ruolo di genitori, offrendo un luogo dove poter esplicitare dubbi e domande e ricercare risposte, attraverso l'incontro con persone competenti e il confronto con altri genitori. Organizza mensilmente incontri per genitori e laboratori per genitori e bambini. In collaborazione con i servizi programma incontri su tematiche specifiche individuate dai collegi e/o dalle coordinatrici pedagogiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Come emerge nel PTOF triennale di Istituto e nel Progetto Pedagogico Nidi "La base di una relazione educativa è costituita dalla accettazione della diversità riconoscendola come valore inestimabile: presuppone comprensione di tale differenza e messa in atto di una ricerca continua di strategie e percorsi per promuovere le potenzialità di tutti i bambini". In questa prospettiva, le singole scuole elaborano un POF di Plesso annuale e i Servizi educativi un Progetto annuale di Servizio, che contengono le azioni educative e

didattiche per promuovere il benessere e l'inclusione dei bambini con BES.

Per ogni sezione di nido viene elaborata una progettualità in relazione all'età dei bambini e ai loro bisogni evolutivi e delle caratteristiche individuali e del gruppo in modo da favorire il percorso di crescita di ogni singolo bambino.

L' inclusività contempla strategie di personalizzazione, di semplificazione, di cooperazione, di potenziamento e il ricorso di strumenti e/o ausili facilitanti. L' inclusività è un processo irreversibile, a differenza dei processi di "inserimento " e "integrazione". Il contesto (ambientale, relazionale, metodologico,..) nel processo di inclusione si trasforma e si arricchisce. Richiede una profonda trasformazione interna nell' adulto, che è chiamato a non utilizzare solo schemi di pensiero usuali, abitudinari, consolidati: è chiamato all' aprirsi all' esplorazione di nuove strategie, modalità, dove l' inclusione riguarda tutti e non porta messaggi di separazione. "Se capisco come fare per quel "bambino", capisco come fare per tutti." Tramite l' esplorazione di nuove strade, multiplico le possibilità per tutti e se si esce sempre dalla sezione con il bambino, si impoverisce la classe.

Dove sono presenti bambini con disabilità certificata con verbale UVMD (quindi frequentanti al scuola dell' infanzia) è assegnato un' insegnante a ruolo sostegno a supporto della sezione e viene elaborato la Scheda Osservativa per bambini/e con Bes (ex Profilo di Funzionamento) ed il Piano Educativo Individualizzato (PEI) su base ICF.

Per i bambini con Bisogni Educativi Speciali non certificati vengono predisposti percorsi individualizzati/personalizzati, di cui tenere traccia, mirati al potenziamento, con il supporto della Referente Area Bes.

Per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia che presentano difficoltà si prevede l' utilizzo della griglia di osservazione per l'identificazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento inserita nel Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Negli incontri con le referenti di plesso nelle scuole d'infanzia la Responsabile del Servizio darà indicazioni, strategie e strumenti per la predisposizione di interventi individualizzati attenti alle esigenze e alle peculiarità del singolo e favorire in tal modo il percorso di sviluppo di ciascun bambino.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti.

In particolare, verranno valorizzate le competenze specifiche sia di ogni docente/educatrice per la realizzazione delle progettualità e sia dei bambini attraverso anche l'*apprendimento cooperativo* per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

La realizzazione di laboratori e di progetti, da attuarsi con un gruppo ristretto i bambini, può configurarsi come contesto di apprendimento personalizzato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità e l'aumento dei soggetti con BES prevede la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione che può richiedere talvolta una diversa organizzazione e gestione della sezione e della scuola in modo da ottimizzare gli interventi.

Nei prossimi due anni i servizi saranno coinvolti nel progetto di mediazione linguistico-culturale sopra descritto, per favorire un approccio all'incontro di altre culture dell'infanzia e dell'educare per promuovere l'accoglienza e l'inclusione dei bambini e delle famiglie di altre appartenenze linguistiche e culturali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema Zerosei, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Nei servizi del sistema Zerosei viene elaborato un progetto ambientamento in occasione dell'inserimento del/la bambino/bambina, al fine di facilitare la conquista da parte del/della bambino/a di un modo di vivere, all'interno del servizio, del quotidiano con agio e benessere psicofisico e da parte della famiglia, la consapevolezza che il servizio è un luogo in cui il/la bambino/a cresce in una situazione di relazioni significative supportate da una qualità professionale.

In ogni plesso viene individuato un insegnante referente della continuità con i nidi e con la scuola primaria. Nel nido il progetto continuità viene realizzato dalle educatrici/educatori individuati generalmente ogni anno tra quelli che seguono la sezione dei bambini medio-grandi.

Ciascuna scuola elabora un progetto di Continuità con un nido di riferimento e con una scuola primaria organizzando, tra le altre azioni, incontri con gli insegnanti/educatori per facilitare il passaggio da una realtà scolastica all'altra e talvolta prevedendo una visita dei bambini alla scuola che inizieranno a frequentare e accogliendo bambini del nido che passeranno alla scuola dell'infanzia.

Per i bambini con disabilità nell'incontro conclusivo del Gruppo di Lavoro Operativo di verifica PEI vengono invitati anche gli insegnanti della scuola primaria al fine di favorire la conoscenza del bambino/a, di condividere i suoi punti di forza e difficoltà, le strategie adottate e il percorso educativo-didattico negli anni di permanenza alla scuola dell'infanzia.

Per i bambini in uscita, i docenti compilano un Documento di Passaggio in cui evidenziano il percorso di sviluppo di ciascun bambino.

Per i bambini con disabilità, con l'autorizzazione dei genitori, viene inviato alla scuola primaria il Piano Educativo Individualizzato e altra documentazione didattica utile per accoglierli positivamente.

Il servizio educativo cura la fase del passaggio dei bambini di tre anni alla scuola dell'infanzia attraverso la compilazione e passaggio della Scheda osservativa finale, come atto finale del lavoro osservativo e di accompagnamento degli anni di frequenza del



bambino o bambina al nido documentati dal Percorso del Bambino e dal percorso del gruppo/sezione. La continuità nei servizi educativi ed alla scuola dell'infanzia inizia dal primo giorno di frequenza: si sviluppa attraverso esperienze differenti nelle quali l'incontro con il nuovo è uno degli elementi, insieme al sostegno di ogni autonomia, apre alla revisione delle routine e delle attività proposte per i bambini dell'ultimo anno, continua attraverso il percorso di incontro con la scuola dell'infanzia e con l'esperienza della rielaborazione, della memoria delle esperienze vissute e della previsione di quelle future.

Come sopra descritto, è previsto un Glo per la stesura del Pei provvisorio per quei bambini che ottengono la certificazione UVMD nel corso dell'ultimo anno di nido. In questo caso al Glo parteciperanno oltre gli specialisti ed ai genitori, la Referente Area Bes, un'insegnante della scuola dove il bambino è stato iscritto e possibilmente la coordinatrice pedagogica del servizio educativo frequentato.